

Le [rivelazioni di un ex impiegato Dell](#) al Consumerist potrebbero aver minato la fiducia che Dell stava guadagnando nei confronti dei consumatori grazie ad iniziative come Direct2Dell e [IdeaStorm](#)

. La situazione si era ulteriormente aggravata dopo il tentativo di far rimuovere il post invocando il segreto aziendale: l'e-mail con la quale un legale di Dell chiedeva la rimozione è stata [pubblicata](#) dal Consumerist, suscitando un [coro di proteste](#)

Per riparare al danno d'immagine Lionel Menchaca, Digital Media Manager di Dell, ha pubblicato una [lettera](#) con la quale porge le **scuse della multinazionale americana e ammette gli errori**, ma rivendica anche il merito di alcune recenti iniziative a vantaggio dei consumatori, come l'[introduzione di Ubuntu](#) su alcuni sistemi e la riduzione del software indesiderato (bloatware).



La lettera contiene ben **23 confessioni** che coprono diversi settori di interesse: si va dalle politiche (non sempre trasparenti) di marketing, all'ufficializzazione di alcune indiscrezioni riguardanti i nuovi prodotti. Sotto quest'ultimo profilo,

Il conferma la nostra notizia relativa ai [nuovi notebook Inspiron](#)

De

così come la rivelazione del
nuovo
[ultraportatile XPS M1330](#)
da parte di Engadget.

Sotto il profilo del marketing, invece, la questione principale riguarda una **scarsa chiarezza nei prezzi dei prodotti**

Sul Consumerist leggiamo:

"Navigando nelle varie sezioni (del sito di Dell) si trovano prezzi differenti per lo stesso prodotto, solitamente tre o più. Se siete in procinto di acquistare un Dell, configurate il prodotto partendo da un link nella pagina principale, dalla lista dei prodotti e dalla pagina "As Advertised-Newspaper" (Come pubblicizzato sui giornali). Configurate un sistema nello stesso modo nelle sezioni home, small business e

[Direct](#)

(in italia le prime due sezioni assumono il nome di "Privati" e "Piccole aziende"). Con ogni probabilità vi ritroverete con 9 prezzi differenti."

Nonostante queste osservazioni si riferissero specificamente al sistema di vendita di Dell negli Stati Uniti, tuttavia alcune di queste "confessioni" potrebbero coinvolgere anche l'Italia: alcuni utenti del [forum di Notebook Italia](#), infatti, avevano rilevato piccole stranezze nei prezzi pubblicati sul sito italiano di Dell.